

# L'addio al campo sportivo del Boschetto

Foto Lauro Carobbio

I GC Biaschesi non potevano chiudere più degnamente questo glorioso campo del Boschetto vincendo il 1. torneo allievi C. Questa in sintesi la storia di tre giorni calcistici organizzati da un comitato comprendendo ex-giocatori, ex-dirigenti nonché solerti collaboratrici e collaboratori che, nello spazio di un mese, hanno saputo creare, operare e concludere un lavoro di non poco conto. Quanti visi sorridenti, quante strette di mano son venuti da tutto il Ticino, dalla Svizzera Interna (unico assente giustificato Lucio Bizzini impegnato al Wankdorf di Berna), i biaschesi fuori, tutti attorno al campo del Boschetto riverenti come fosse una statua. Per tre memorabili giorni giovani e anziani si sono accomunati in un solo desiderio: fare bella figura di fronte ai loro supportes.

## TORNEO

Dopo le eliminatorie di sabato e domenica, giocate all'insegna della sportività da parte di tutte le 20 squadre, al lunedì di Pentecoste si son giocate le finali che hanno visto le vittorie di Polleggio, Lodrino, Giubiasco e Bellinzona (ai calci di rigore) contro Roré, Faido, Adula e Morobbia. Alle ore 16.00, di fronte a un folto pubblico, Biasca e Bodio si sono incontrate per la finalissima. Dopo un'ora di bel gioco, sotto un caldo torrido, i ragazzi locali, diretti da Guidotti, hanno avuto la meglio sulla brillante e prolifica compagine leventinese diretta da Nini Bianchi; risultato: 2 a 1. Un grazie ai signori arbitri Staglianò Mele e Scheggia che, durante il Torneo, hanno compiuto il loro dovere egregiamente. La premiazione avvenuta da parte del sig. Rondi, ha visto la consegna della Challenge del Lod. Comune di Biasca ai locali, mentre le altre squadre targhe ricordo. Una coppa (Garage Ray SA) al Bodio per il miglior attacco e al Morobbia una coppa (Starnini) per la miglior difesa.

## VETERANI

Due intense partite: due ore di ricordi delle grandi battaglie sportive dei GCB vecchi tempi. Gente che, ancora una volta in calzoncini e maglietta (la gloriosa maglia azzurra con il riuscito motto «Ciao Boschetto») ha voluto esibirsi davanti al proprio grande pubblico. Risultato a parte, quel che conta è la classe (non manca a coloro che sanno trattare la palla), la voglia di dimostrare che ci sono anche loro. Un plauso al veterano ottantasettenne Orfeo Delmuè che, per nulla intimorito dal



Squadra allievi B dei GC Biasca, stagione 1950/51 da sinistra in piedi: Bruno Moro, Silvietto Tamagni, Franco Pagnhetti, Flavio Paolucci, Giuliano Calanca, Marco Zanda, Armando Rossetti. In ginocchio: Gianni Tamagni, Benito Gianoli, Gianni Ferrari, Walter Totti.



Allievi C Vincitori della prima edizione del Torneo «Ciao Boschetto» - In piedi, da sinistra: Ivan Mariotti, Michel Stacchi, Diego Rodoni, Stefano Rossi, Ivano Rivero, Milko Vanza, Massimo Zini, Gigi Sartorelli. In ginocchio, da sinistra: Giuseppe Carotenuto, Franco Gambina, Pasquale Lavigna, Alfonso Annunziata, Graziano Totti, Claudio Scolari, Davide Bonetti.



Da sinistra: Walter Totti, Giovanni Fazzini (arbitro), Orfeo Delmuè, Aldo Delmuè, Luciano Vanza, Edo Rodoni, Renzo Pelli.

caldo, ha voluto dare il calcio d'inizio. Digno arbitro delle due partite l'ex arbitro di DN Fazzini Giovanni e i segnalinee Ortelli e Rechstein. Un grazie alle squadre di Osogna e di Faido che hanno acconsentito di incontrare i veterani biaschesi. Per la cronaca diremo che tutte e due le gare si sono concluse sul 0 a 0.

Ora tutto è finito. È calato il sipario sul Boschetto. Di lì, solo le macchine sfrecciano veloci sull'asfalto nero. Per il biaschese però sarà sempre il suo campo da gioco. CIAO BOSCHETTO, GRAZIE....

G.B.

## Ciao Boschiètt!

*Fign che sèra amò pinèta  
Arènta a mea chia  
A ghèra na vegeta  
Ca s ciamava Luiseta.  
Um po toca in dro spazzachia,  
Imbotida at süperstizion.,  
Tüta grisa e rampognada,  
«Chiaghia sentenz» in continuazion.  
Se le vide par ra strada  
Um résc at lefierett  
In viagg par ol Boschiètt  
La cridaa mene disparada  
E lei minacia cor sé bächiet.  
Per lei, re Luiseta, ol sport  
L'era r'industria dri fanigotói.  
Guai a dagh ol tort! -  
— Gestümeria! Gestümeria!  
En ghè mighia vün che cunta doi.  
I finiss tücc a r'osteria..  
S'am mo de videmm!  
In de ca vághiom ä finii?  
Guai a parlan! Guai a parlan!  
L'è mèi morii! l'è mèi morii!  
Ma dègal là üm bel sigürign,  
Una falc, üm restell, üm sciuéi,  
Una forchia, üm bel zäpign.  
Quist iè i sport per i ness fiéi. -*

*Ma ädess anchia ol Boschiètt  
L'è scia vecc me rä Luiseta  
L'è sforzò da fa fagott  
E cambiàa so bela rota.  
Quanti partít l'a vist!  
Calci d'angolo e rigori,  
Sgènt püssèe content che trist  
Tanti e vinti e vincitori.  
Vardem üm po qui ghielüpoi  
In dri fotografi dri noss bel squadri.  
Grant, fort, béi, propi béi.  
I rüva sü a tocaa i selèdri.  
Quanti ropp chi s ragorda!  
Schierlighiat e tomborloi,  
Competizioi in chia e pe in trasferta  
Chienvéll rott e sgrefignèi.  
E i tifava pel moros sü in dre tribüna  
Rä Märiètt, ra Rosign e pe rä Brüna.  
Quanto piansc quela Märiètt  
Fign ià pardü dri Mandrisiott.!  
Ma quel che cunta  
L'è ra speranza in dre vitoria  
Che da gioia, tanta tanta.  
E mèi amò se ghè ra gloria.  
Adess chiari mèi fiéi  
Nèi sü ä rä Büzza.  
Sü la l'è bè m po mèi,  
Moderno e senza lozza.  
L'è l vess sit, l'è ragalò...  
Tignidal nett e ordinò  
Perchiè ol sport  
L'è anchia educazion,  
Altruismo e comprehension.*

Caterina Maggineti



**Veterani 2c** - In piedi da sinistra: Vito Rè, Pietro Mainardis, Nerio Magrin, Fernando Pensa, Leandro Carobbio, Sanzio Vanina, Stelio Ranzoni, Giansandro Pedrini. In ginocchio: Stelio Pedretti, Sandro Vanina, Gabriele Stirnimann, Enrico Grassi, Alfonso Sansari, Ottavio Casoli, Lionello Caprara, Walter Totti.



In piedi da sinistra: Sandro Vanina, Enrico Carobbio, Bruno Rainoldi, Lionello Rossi, Gianni Gottardi, Sergio David, Dario Fontana, Lando Delmuè, Luigi Sartorelli, Romolo Rodoni, Claudio Tognini, Luciano Vanza. In ginocchio: Alfonso Sansari, Edo Rodoni, Pietro Mainardis, Fernando Pellegrini, Fiorenzo Broggi, Giacinto Moreisi, Fausto Gianola, Renzo Pelli e Luciano Grata.

## ASTERISCHI

### Quando il fiume canta

Il serpente dell'autostrada sotto il Boschetto, non ancora incatramato, ha creato una nuova riva del fiume, che si può percorrere sabato e domenica se appena trovi l'entrata, quando non ci sono i camion degli inerti. Il fiume parla, canta, d'un fruscio nuovo che sembra il rumore di un orologio, quarzo, quando conta il tempo della vita e del cielo.

Il fiume è poco più basso dell'autostrada, piatto, bleu, bleu e grigio, con la sua filosofia calma di chi ha la direzione e il tracciato prestabiliti, come il suo cielo, come li abbiamo noi. Scorre nella sua culla, nella sua fossa. Fra la culla e la fossa, diceva un pessimista, l'unica differenza sono le dimensioni. Di là dal gran fiume le cave, macchie di vita vera nel verde del monte, alcune già abbandonate e stanno tornando verdi. Il sasso al sole sembra scricchiolare, sembra voler scoppiare. Ricorda gli uomini cotti e abbruciati

dal sole che gli tenevano compagnia anche all'ora del pranzo. Non scendevano per non perdere tempo. Un pane ed un bottiglione di birra. E ricorda quei momenti ove niente parlava, tutto era deserto, e nemmeno il fiato faceva rumore, quando stava bruciando la miccia.

Verso il paese l'estesa dei prati, pettinati come marines per la recente fienagione.

Più giù le mucche, vaste e allungate che sembrano areoplani al suolo. È la squadriglia dell'Alito e c'è quasi tutta: la Golda, la Doris, la Laura. Guardano lontano, fisso, come chi pensa ai massimi sistemi, e brucano.

Più sopra la distesa delle nostre vigne, curate, dalle quali verrà il vino che fa tutti amici, l'amico vino che fa scavalcare i muri dell'isolamento e induce a chiacchierare, e fa cantare come non si riesce a fare a digiuno, ognuno chiuso in sé.

Tutto sembra nuovo, vecchio fiume. Nel ritorno vedo la squadriglia, è ancora sdraiata. Non capisce perché il cemento ha tirato via quel bel verde, e forse aspetta la bonifica dell'altra parte del fiume. Ma perché questo fare e disfare? Mah. Muuh.